

## Intro Successioni

La pratica di successione è un adempimento fiscale necessario a trasferire ufficialmente i beni di un defunto ai suoi eredi. Con questo documento, inoltre, si informa in maniera dettagliata l'Agenzia delle Entrate circa la composizione dell'intero patrimonio del defunto, la quale poi calcola le imposte che gli eredi devono pagare in base al grado di parentela o a seconda di specifiche disposizioni testamentarie. Il disbrigo della pratica di successione non risulta particolarmente semplice, sia perché deve essere fatto in un momento doloroso come quello successivo alla perdita di una persona cara e sia perché richiede la presentazione di una documentazione specifica e dettagliata che può diventare numerosa e articolata in base alle modalità di successione e a quanto lasciato dal defunto. La dichiarazione di successione deve essere presentata entro 12 mesi dalla data del decesso. In caso di ritardo di non più di 30 giorni nella presentazione della dichiarazione si incorrerà in una sanzione amministrativa che va dal 60% al 120% dell'imposta liquidata, mentre se questa non è dovuta l'importo della sanzione varia tra i 50 € e i 500 €. In caso di mancata presentazione della pratica di successione la sanzione amministrativa prevista può variare tra il 120% e il 240% dell'imposta liquidata, mentre se questa non è prevista la sanzione sarà compresa tra i 250 € e 1.000 €. A partire dal 1 gennaio 2019 la procedura telematica è diventata obbligatoria: il modello cartaceo non può più essere presentato agli sportelli degli uffici dell'Agenzia Entrate. Solo per le eventuali dichiarazioni integrative, sostitutive o modificative di una dichiarazione di successione presentata in precedenza si può continuare ancora a utilizzare questo modello, avendo cura di presentarlo allo stesso ufficio dove era stata presentata la dichiarazione iniziale. Un'altro particolare esonero dalla presentazione telematica è previsto per chi risiede stabilmente all'estero e sia impossibilitato ad usare i servizi on line: in tal caso è possibile spedirlo tramite raccomandata.

La dichiarazione di successione come sopra ricordato può essere presentata, a partire dal 1° gennaio 2019, esclusivamente utilizzando l'apposito software dell'Agenzia Entrate o con software compatibile rilasciato a pagamento da diverse software house e reperibile sulla rete. La modalità telematica presenta il vantaggio di consentire subito il calcolo delle imposte: in precedenza bisognava attendere, spesso per lungo tempo, la liquidazione da parte degli uffici per sapere esattamente quanto bisognava pagare. Per il pagamento di quanto risulta dovuto allo Stato in base all'autoliquidazione effettuata lo stesso avverrà esclusivamente con addebito diretto sul conto corrente del presentatore la dichiarazione di successione. Si consiglia di presentare la dichiarazione di successione tramite un intermediario abilitato.

Come installare il software. A differenza dei normali programmi di inserimento telematico dei dati, che funzionano semplicemente collegandosi al sito, per la dichiarazione di successione occorre per prima cosa scaricare ed installare il programma messo a disposizione gratuitamente dall'Agenzia Entrate. Il programma è prelevabile dal sito dell'Agenzia Entrate alla pagina "Dichiarazione di successione: [scarica il software](#)" e una volta scaricato sul proprio pc bisognerà seguire la procedura guidata di installazione. Il file del programma è denominato "**SUC**" ed a questa sigla segue un numero progressivo che identifica la versione; l'estensione è ".jnlp" e corrisponde a quella di un file eseguibile sul nostro computer.

In questa fase, a seconda del sistema operativo utilizzato, potrebbe comparire una finestra di dialogo contenente un “avviso di protezione” che ci informerà che stiamo installando un software fornito dall’Agenzia delle Entrate; per proseguire dovremo considerare “affidabile” questo produttore e quindi selezionare il tasto “esegui” per continuare l’installazione. Il prodotto funziona su tutti i computer, quindi su quelli dotati di Windows, sugli Apple/Macintosh ed anche sui Linux/Ubuntu. Non è attivabile invece su dispositivi mobili, come gli smartphone. Il programma, per funzionare, si “appoggia” ad un software esterno denominato “Java Virtual Machine”; normalmente esso si trova già installato sulla maggior parte dei computer, ma nel caso mancasse il sistema ti indirizzerà al *link* dove prelevarlo. Insomma, dovrai installare anche questo programma aggiuntivo per far funzionare la procedura. Una volta installato correttamente il programma, prima di iniziare ad utilizzarlo dovremo inserire i nostri dati nella sezione “profilo utente” del menu “impostazioni”. E’ consigliabile, anche se non indispensabile, aver già installato sul tuo pc un programma per la visualizzazione e stampa dei file in formato pdf: il più noto è Acrobat Reader, ma ve ne sono molti altri e gratuiti. Ti servirà alla fine del percorso, per conservare una copia cartacea della tua dichiarazione di successione presentata. Fatto questo, potremo iniziare ad inserire tutti i dati della dichiarazione di successione: le varie pagine richiedono tutte le informazioni che abbiamo esposto prima e che dovremo analiticamente indicare una per una, facendo attenzione a non dimenticare nulla, specialmente se i coeredi o i beni intestati sono parecchi. Il programma si accorgerà solo di eventuali errori formali (un codice fiscale errato, un campo necessario ma lasciato vuoto, ecc.) richiedendo prontamente la loro correzione. Se l’operazione per qualsiasi motivo viene interrotta prima della conclusione, è possibile salvare temporaneamente tutti i dati inseriti fino a quel momento: il sistema li recupererà in occasione del collegamento successivo (prelevandoli dal nostro profilo utente che avremo preliminarmente inserito). Potrai sempre apportare tutte le modifiche, correzioni ed aggiunte che ritieni opportune fino a quando non avrai inviato la dichiarazione definitiva. La procedura on line offre anche la possibilità di compilare le autocertificazioni che eventualmente occorrono per completare la dichiarazione, a partire da quella dell’avvenuta morte della persona di cui si è divenuti eredi fino ad arrivare a quella sulle agevolazioni spettanti se si è ereditata la casa destinata ad abitazione principale ed a quella relativa alle volture catastali sugli immobili ereditati che in precedenza non erano state effettuate, in modo da regolarizzare “in un colpo solo” tali situazioni. La procedura on line infatti offre la possibilità di effettuare anche queste volture contemporaneamente alla dichiarazione di successione. Se occorrono documenti da allegare (certificati, documenti di identità, rogiti notarili, atti catastali, ecc.), dovranno essere inseriti i relativi file in formato pdf o in formato tiff. Sarà il programma a chiederci il caricamento e a prelevarli dal nostro computer, sul quale li avremo precedentemente memorizzati, inserendoli nella dichiarazione. Appena la dichiarazione inserita è completa e pronta da presentare, si potrà procedere all’invio telematico.

## Eredità: documenti per apertura pratiche di successione

I principali documenti necessari ad aprire e portare avanti una pratica di successione sono i seguenti:

- Certificato di morte o autocertificazione;
- Certificato di ultima residenza del defunto o autocertificazione;
- Autocertificazione dello stato di famiglia del defunto;
- Autocertificazione dello stato di famiglia degli eredi;
- Visure catastali di tutti i beni immobili del defunto;
- Atto di notorietà dell'erede in cui vengono indicati tutti gli eredi, il tipo di successione e il regime patrimoniale;
- Copia del testamento autenticato da un notaio (solo in caso di successione testamentaria);
- Prospetto di autoliquidazione di tutte le imposte ipotecarie e catastali con relative ricevute di pagamento;
- Dichiarazione di destinazione urbanistica in presenza di terreni;
- Copia del contratto di mutuo se presente;
- Documenti che attestino eventuali passività;
- Dichiarazione della banca che certifichi la presenza di eventuali conti bancari a nome del defunto.

## Come sbloccare i soldi detenuti in banca dal defunto

Nel caso in cui il defunto sia stato titolare di uno o più conti correnti presso una banca, gli eredi possono sbloccare e quindi avere accesso alle somme complete solo dopo aver presentato una serie di documenti presso l'istituto bancario. La prima cosa da fare, dopo aver avviato la pratica di successione, è quella di avvisare la banca dell'avvenuta scomparsa del titolare del conto corrente. Al momento della presentazione del certificato di morte la banca procederà al blocco dei fondi, i quali verranno resi disponibili agli eredi solo al termine della pratica di successione del conto corrente. Per avviare questo procedimento, oltre al certificato di morte rilasciato dal comune di residenza, occorrono i seguenti documenti:

- Atto di notorietà oppure dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
- Copia ufficiale dell'attivazione del testamento (nei casi in cui questo sia presente)
- Dichiarazione di successione o certificazione di avvenuta dichiarazione rilasciata dall'Agenzia delle Entrate in cui sono indicati in maniera dettagliata i beni del defunto, compreso il conto bancario che si vuole sbloccare
- Dichiarazione di pagamento delle eventuali imposte di successione

In seguito alla presentazione di questa documentazione, l'istituto bancario provvederà a sbloccare i fondi e a liquidarli a tutti gli eredi che ne hanno legalmente diritto, oppure il denaro potrà essere mantenuto sul conto bancario che dovrà però necessariamente cambiare titolare.